

SLEZSKÁ UNIVERZITA V OPAVĚ
FILOZOFICKO-PŘÍRODOVĚDNÁ FAKULTA

LORENZO DA PONTE

(Ceneda, 10 marzo 1749 – New York, 17 agosto 1838)

Obsah

INTRODUZIONE.....	2
INFANZIA E GIOVINEZZA.....	2
VENEZIA E TREVISO.....	2
GORICA E DRESDA.....	3
VIENNA.....	3
TRIESTE E LONDRA.....	4
L'AMERICA.....	4
FONTI.....	6
FONTI SU INTERNET.....	6

INTRODUZIONE

Lorenzo Da Ponte fu un grande librettista italiano. Con lui Wolfgang Amadeus Mozart compose le famose opere Don Giovanni, Le nozze di Figaro e Così fan tutte. Da Ponte scrisse i libretti anche per Antonio Salieri, Vicente Martín y Soler, Francesco Bianchi e per altri musicisti della sua età. Inoltre Lorenzo Da Ponte fu un uomo molto colto, scrisse poesia, possedette latino, francese, inglese, tedesco. Propagò la lingua italiana e la cultura italiana nel mondo. Ebbe una vita lunga e spesso avventurosa. Per questo motivo sarebbe interessante descrivere la sua vita con vari gradi di successo.

INFANZIA E GIOVINEZZA

Lorenzo Da Ponte nacque come Emanuele Conegliano il 10 marzo 1749 in Ceneda¹ (Vittorio Veneto) da una famiglia israelitica. La sua madre morì quando Emanuele ebbe quasi cinque anni. La vita dei israeliti non fu facile in questa età. Il padre rimase il vedovo a lungo tempo, dopo si sposò con una cristiana e convertì a cristianesimo. Con il battesimo la famiglia Conegliano prese il cognome di vescovo Lorenzo Da Ponte e Emanuele anche il nome. All'età di quattordici anni Emanuele diventò un cristiano con un nuovo nome: Lorenzo Da Ponte.

Anche se piccolo Emanuele ebbe un insegnante cattivo non perse entusiasmo per una educazione. Un giorno scoprì nella soffitta della loro casa alcuni libri, tra ne trovò anche i libri di Pietro Metastasio e diventò quasi dipendente dal questo autore. Fu appassionato per libri e leggendole educò sé stesso. Cambiamento della fede gli aiutò molto negli studi. Il vescovo Lorenzo Da Ponte appoggiò molto la famiglia e rese possibile entrare in seminario a Lorenzo e al suo fratello. Nel seminario di Ceneda e poi in Portogruaro Lorenzo studiò latino e conobbe libri di Dante, Petrarca e molti altri classici latini e italiani. Quel tempo cominciò scrivere le prime poesie. Anche se la sua prima poesia fu una richiesta di soldi dal suo papà, e provocò più uno scherno che altri sentimenti, Lorenzo studiò diligente e migliorò ogni giorno.

Nel 1770 prese gli Ordini minori, nel 1773 fu ordinato sacerdote². Non smise di studiare la letteratura, divenne insegnante e vicedirettore del seminario.

VENEZIA E TREVISO

Nel 1773 Da Ponte si trasferì a Venezia³ ed allargò i propri orizzonti nel gioco d'azzardo e con le donne. Insegnò alla cattedra della retorica in Treviso ma fu troppo ardito. Nel 1776 discusse con gli studenti dei problemi della società, felicità degli uomini⁴. Come la ispirazione prese il filosofo Jean Jacques Rousseau, il quale fu proibito in Venezia. Da quel momento Da Ponte non potette insegnare alle scuole nella tutta Repubblica di Venezia. Fu ospite dai diversi patrizi in Venezia, lavorò per Bernardo Memmo (senatore, scrittore e mecenate), per Pietro

1 Da Ponte, Lorenzo. Memorie di Lorenzo Da Ponte, di Ceneda. In tre volumi. I.volume. New York, 1829, p.3.

2 Scarabello, Giovanni. Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 32: DA Ponte Lorenzo. [online].[cit.04.11.2017]: [http://www.treccani.it/enciclopedia/lorenzo-da-ponte_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/lorenzo-da-ponte_(Dizionario-Biografico)/)

3 Da Ponte, Lorenzo. Paměti. Tr. Kostohryz, Josef. 1°Edizione. Praha: Supraphon Praha-Bratislava, 1970, p.18

4 Bolt, Rodney. Lorenzo da Ponte, The Extraordinary Adventures of the Man behind Mozart. London, 2006, p.48.

Zaguri (vescovo cattolico), insegnò i figli di Giorgio Pisani (procuratore di Venezia) e approfondì la sua vita culturale. Conobbe il poeta Caterino Mazzolà, Carlo Gozzi, Giacomo Casanova e tra molti altri Angiola Melli, una donna sposata, con cui fu una amicizia troppo stretta e per questo motivo dovette scappare dal Venezia. In assenza fu condannato all' esilio per 15 anni.

Sebbene Da Ponte si godé a Venezia tutti i piaceri terrestri non dimenticò scrivere la poesia. Non si tratta di una poesia lirica ma spesso nei versi reagì alla situazione attuale nella società veneziana. Fu famoso come un improvvisatore dei versi coraggiosi, con molta ironia e dura critica.

GORICA E DRESDA

Probabilmente in settembre 1779 venne a Gorizia⁵, solo con amati libri di Orazio, Petrarca e Dante portati sotto il braccio. Con aiuto di una donna tedesca imparò la lingua tedesca e di nuovo scrisse la poesia, incontrò le nuove persone e divenne un membro della Colona Sonziaca, cioè un raggruppamento dove si coltivò la musica e letteratura. Colletti, un stampatore e poeta gorico ambizioso, volle mandare Da Ponte via, perché non sopportò la concorrenza. Falsificò una lettera di Caterino Mazzolà, amico di Da Ponte e tutto sembrò, che Mazzolà offrì un lavoro a Da Ponte a Dresda. Da Ponte partì per la Dresda e scoprì la verità. Ma non stette con le mani in tasca. Iniziò ad aiutare Mazzolò con opere teatrali, cercò di guadagnarsi con le poesie e di nuovo si innamorò in un modo molto complicato. Fra breve tempo concluse che trasferì a Vienna e partì con una lettera di raccomandazione da Mazzolà a Salieri.

VIENNA

Nel 1781 Lorenzo da Ponte giunse a Vienna⁶ e subito andò a Antonio Salieri, compositore e maestro di cappella, di cui conquistò il favore e aiuto. Incontrò il suo ammirato poeta Pietro Metastasio e Metastasio lodò la poesia di Da Ponte e questa lode aiutò molto a Da Ponte in Vienna. Poco dopo Metastasio morì e la corte di Vienna perse il poeta magnifico. Lorenzo Da Ponte fu triste dal questo avvenimento, volle approfondire il rapporto con Metastasio, ma il male fu una opportunità per lui e chiese il lavoro di poeta per teatro e lo ottenne. L' imperatore Giuseppe II assunse Da Ponte come un librettista anche se fin quel momento Da Ponte non ebbe scritto i libretti.

Da Ponte si mise allo studio per poter scrivere bene i libretti e rimase deluso. I drammi di successo furono secondo lui cattivi. Non gli piacque la qualità dei intrecci, i caratteri scritti, lo stile della lingua. Per Salieri dovette scrivere il primo libretto, si misero d'accordo un tema con il nome *Il ricco d'un giorno*. Da Ponte cominciò scrivere e provò vergogna perché non è capace scrivere bene e fece tutti gli errori che non gli piacquero nei drammi studiati. Vide come complicato fu combinare il testo, con la trama, la scena, la musica, con tutto quello che fu il dramma.⁷ Finì il libretto e lo passò a Salieri ma con disperazione sentì che non fece un buon lavoro.

5 Da Ponte, Lorenzo. Paměti. Tr. Kostohryz, Josef. 1°Edizione. Praha: Supraphon Praha-Bratislava, 1970, p.346.

6 Scarabello, Giovanni. Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 32: DA Ponte Lorenzo. [online]. [cit. 04.11.2017]: [http://www.treccani.it/enciclopedia/lorenzo-da-ponte_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/lorenzo-da-ponte_(Dizionario-Biografico)/)

7 Da Ponte, Lorenzo. Memorie di Lorenzo Da Ponte, di Ceneda. In tre volumi. I.volume. New York, 1829, p.50-51.

Nel 1784, prima pubblicazione del dramma *Il ricco d'un giorno* venne a Vienna Giambattista Casti, un poeta famoso, e Giovanni Paisiello, compositore napoletano, e insieme fecero l'opera *Il re Teodoro* mentre *Il ricco d'un giorno* rimandò. Non fu bisogna di avere fretta, quando lo fu pubblicato, fu senza successo. Da Ponte fu preparato per il fiasco, si insegnò e salvò la sua reputazione nel 1786 con un dramma *Il burbero di buon cuore* per compositore Vicente Martin y Soler. Rimase solo l'amarezza dall'ostilità tra Casti e Da Ponte.

Come il librettista di successo Da Ponte fu molto richiesto dagli compositori. Solo per il dovere nel 1786 rifece un libretto *Il finto cieco* per Giuseppe Gazzaniga. Al contrario con gioia offrì una collaborazione a Wolfgang Amadeus Mozart e lo stesso anno fu pubblicata l'opera famosa *Le nozze di Figaro* e l'anno prossimo *Don Giovanni*. Tutte le due opere di Mozart ebbero grande successo a Praga, il pubblico di Vienna ebbe bisogno di abituarsi a questo stile, ma poco a poco anche i Viennesi trovarono la bellezza delle due opere. Nel 1790 scrisse Da Ponte un libretto originale per Mozart intitolato *Così fan tutte*, non ebbe molto successo.

Nel 1786 Da Ponte scrisse anche *Una cosa rara* per Vicente Martin y Soler, in quel periodo già amico di Lorenzo da Ponte e questo dramma attirò subito l'attenzione di pubblico. Da Ponte cercò usare uno stile che stette bene allo stile della musica di Soler. Nel 1787 per lui scrisse ancora *L'Arbore di Diana*, un'opera buffa con un libretto originale. Da Ponte affermò che scrivere la trama di *L'Arbore di Diana* gli prese meno di mezz'ora. Gli esperti sospirano, perché Da Ponte non ebbe dato i libretti così belli a Mozart.

Sembra che Lorenzo Da Ponte ebbe bisogno di scrivere con gioia, scrivere per un compositore, che lui accettò come compositore buono. Lo vediamo dalle altre opere. I libretti per Salieri ancora riuscirono. Se dovette scrivere per Vincenzo Righini, Francesco Piccchio, Giuseppe Gazzaniga e tutti altri i quali ebbe in dispetto, le opere rivelarono un fiasco.

Lorenzo Da Ponte fu un uomo di successo, colto ma testardo, con un grande debole per le donne. Tante persone nocquero a lui. Qualche volta Da Ponte provocò i suoi nemici o fece nemici dai amici. Ecco un esempio. A Vienna Da Ponte si innamorò alla cantante Adriana Gabrieli, nominata La Ferrarese e la favorì in teatro. Salieri avvantaggiò la sua amante, Catharina Cavalieri e la amicizia degli due uomini fu finita. Dopo la morte dell'imperatore Giuseppe II nel 1790, Da Ponte perse un appoggio della corte e nel 1791 dovette lasciare Vienna e parte per Trieste.

TRIESTE E LONDRA

A Trieste Da Ponte volle giustificarsi con Leopoldo II, non valse la penna. Nonostante tutto ci ebbe trovato una cosa rara, incontrò una donna fatale per lui. Lei si chiamò Nancy Grahl e nel 1792 divenne la prima e l'ultima moglie di Lorenzo da Ponte.

Dopo molte peripezie loro due si trasferirono a Londra. Da Ponte provò la fortuna e partì per Bruxelles e per l'Aja ma finalmente rimase a Londra, dove gli venne offerto il posto di poeta di King's Theatre. Di nuovo scrisse i libretti, ebbe successo, potette vivere con calma, ma causò gravi problemi finanziari a sé e alla sua famiglia. In fine decise partire per gli Stati Uniti. Prima ci mandò Nancy con i figli, nel 1805 scappò anche lui.

Vorrei ricordare che a Londra Da Ponte per la prima volta iniziò a collezionare e vendere libri italiani e non lo fa per guadagnare ma più per propagare la lingua e la cultura italiana, delle quali fu così orgoglioso.

L'AMERICA

Il 7 aprile 1805 si imbarcò per Filadelfia⁸, di nuovo solo con alcuni libri sotto il braccio e continuò a New York a trovare la sua famiglia. Con i soldi della moglie si mise al commercio, fece un droghiere, acquistò e vendette diversi prodotti. Si trasferì da New York ad Elisabethtown e continuò come commerciante. Ebbe successo ma una cooperazione con un uomo poco raccomandabile gli fece problemi e debiti. Interruppe attività mercantile e nel 1807 tornò a New York.

Grazie a famiglia di Clemento Moore, ammiratore della cultura italiana, iniziò insegnare la lingua italiana e poco dopo ebbe molti studenti e aprì una scuola della lingua italiana. Fu la scuola di successo ma con magri profitti. Per questo motivo Da Ponte ricominciò attività d'affari. Nel 1811 si trasferì a Sunbury in Pennsylvania dove insegnò e continuò come commerciante tra Sunbury, Filadelfia e New York. Da Ponte fu molto sfortunato in scelta dei collaboratori e dovette risolvere i debiti. Nel 1814 definitivamente terminò gli affari commerciali con la fine dell'embargo delle coste americane, perché i prezzi dei prodotti diminuirono troppo.

Nel 1819 Clement Moore lo convinse a ritornare a New York dove si dedicò solo a insegnare, scrivere, propagare la cultura italiana e sognare su un teatro in America. Alcuni studenti appassionati per l'italiano Da Ponte ospitò nella casa sua, la quale divenne al pensionato la "Ann Da Ponte's Boarding House". Si fece mandare i libri italiani dal Europa per poter mostrare negli Stati Uniti la bellezza della letteratura italiana agli americani. Molti libri donò nella biblioteca di New York.

Quando morì il figlio Giuseppe e Da Ponte dal dolore smise insegnare, si ritirò in sé stesso e per dimenticare tutto male tradusse in italiano *The Prophecy of Dante* di Byron, in italiano *La profezia di Dante di Lord Byron, tradotta in terza rima da Lorenzo Da Ponte*. Nel 1821 pronunciò un discorso famoso *Sull'Italia*, dove difese Italiani. Un impulso gli diede il conflitto tra il re d'Inghilterra Giorgio IV e la regina Carolina, la quale ebbe il padre italiano, accompagnato con attacchi anti italiani nella stampa inglese.⁹

Nel 1825 fu nominato come professore d'italiano al Columbia College ma come commentò Da Ponte stesso, fu il professore senza studenti.¹⁰ Quel periodo non fu utile studiare italiano, per affari servì inglese e spagnolo e Columbia College non sostenne gli studi dell'italiano. Lo stesso anno venne a New York Manuel Vicente García¹¹, un compositore spagnolo, con la sua figlia Maria Malibran, una cantante famosa, e con la loro compagnia realizzarono il sogno di Da Ponte - presentarono

8 Bolt, Rodney. Lorenzo da Ponte, The Extraordinary Adventures of the Man behind Mozart. London, 2006, p.250.

9 Scarabello, Giovanni. Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 32: DA Ponte Lorenzo. [online]. [cit. 04.11.2017]: [http://www.treccani.it/enciclopedia/lorenzo-da-ponte_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/lorenzo-da-ponte_(Dizionario-Biografico)/)

10 Da Ponte, Lorenzo. Memorie di Lorenzo Da Ponte, di Ceneda. In tre volumi. III.volume. New York, 1830, p.61.

11 Bolt, Rodney. Lorenzo da Ponte, The Extraordinary Adventures of the Man behind Mozart. London,2006, p.278.

Il barbiere di Siviglia di Rossini al Park Theatre a New York. L'anno successivo New York sentì Don Giovanni nella interpretazione della compagnia di Manuel García. Da Ponte fu felice.

Nel 1830 arrivò in America la nipote Giulia Da Ponte¹², una cantante giovane di belle speranze. Da Ponte adattò per lei *L'ape musicale*, ma la esibizione fece un fiasco e con un matrimonio finì una carriera della cantante. Tuttavia Da Ponte non smise di sperare nella costituzione di un primo teatro operistico in America e ancora scrisse le sue memorie, la poesia e altri testi, insegnò e propagò la lingua e letteratura italiana e invitò altri musicisti italiani negli Stati Uniti. Nel 1831 Da Ponte subì un profondo dolore quando morì la sua cara Nancy¹³ e scrisse *Versi composti da Lorenzo Da Ponte per la morte di Anna Celestina, Ernestina sua virtuosissima e adorata consorte*.

Lo sforzo per fondare un'opera teatro diede i suoi frutti nel 1833¹⁴. Lorenzo Da Ponte aprì *l'Italian Opera House* a New York con *La gazza ladra* di Rossini.

Lorenzo Da Ponte morì il 17 agosto 1838.¹⁵ Il suo corpo fu vecchio ma la sua mente chiara fin ultimi momenti della vita avventurosa. Si dice che ancora un giorno prima la sua morte scrisse una poesia per il dottore. È innegabile che Da Ponte fu un uomo ammirevole, molto colto, coraggioso, con un inesauribile entusiasmo, fu un patriota che fece moltissimo per propagare la lingua e cultura italiana.

12 Bolt, Rodney. Lorenzo da Ponte, The Extraordinary Adventures of the Man behind Mozart. London, 2006, p.288.

13 Da Ponte, Lorenzo. Paměti. Tr. Kostohryz, Josef. 1°Edizione. Praha: Supraphon Praha-Bratislava, 1970, p.333

14 Bolt, Rodney. Lorenzo da Ponte, The Extraordinary Adventures of the Man behind Mozart. London, 2006, p.296.

15 Da Ponte, Lorenzo. Paměti. Tr. Kostohryz, Josef. 1°Edizione. Praha: Supraphon Praha-Bratislava, 1970, p.333.

FONTI

Bolt, Rodney. *Lorenzo da Ponte, The Extraordinary Adventures of the Man behind Mozart*. 1°Edizione. London: Bloomsbury Publishing Plc, 2006. ISBN 978 1 4088 2074 2

Da Ponte, Lorenzo. *Memorie di Lorenzo Da Ponte, di Ceneda. In tre volumi. I.volume*. 2°Edizione. New York, 1829.

Da Ponte, Lorenzo. *Memorie di Lorenzo Da Ponte, di Ceneda. In tre volumi. II.volume*. 2°Edizione. New York, 1829.

Da Ponte, Lorenzo. *Memorie di Lorenzo Da Ponte, di Ceneda. In tre volumi. III.volume*. 3°Edizione New York, 1830.

Da Ponte, Lorenzo. *Paměti*. Tr. Kostohryz, Josef. 1°Edizione. Praha: Supraphon Praha-Bratislava, 1970. ISBN: 02-105-70

FONTI SU INTERNET

Scarabello, Giovanni. *Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 32: DA Ponte Lorenzo*. [online].[cit.04.11.2017]: [http://www.treccani.it/enciclopedia/lorenzo-da-ponte_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/lorenzo-da-ponte_(Dizionario-Biografico)/)